



GUIDA PRATICA PER LA PMI PER LA GESTIONE DEL RAPPORTO CON LE BANCHE - 2

II - LA INFORMATIVA FINANZIARIA RICHIESTA DAL SISTEMA BANCARIO

Dopo aver stabilito i principi generali sottostanti alla concessione del credito alle PMI, la direttiva EBA fornisce specifiche indicazioni di attuazione delle valutazioni.

Il set informativo di cui l'azienda deve dotarsi e che deve essere oggetto di comunicazione periodica alle banche è costituito da documenti, dati ed elaborazioni che entrano a far parte del fascicolo del cliente e ne determinano la sua valutazione. Dalla completezza e correttezza dei dati discende quindi il rating e, da questo, la concessione del credito.

Al fine di ottimizzare il rapporto con la banca, è opportuno predisporre il set informativo e metterlo a disposizione di proprio impulso, riducendo il rischio che l'inserimento di dati errati o incompleti determini un rating inferiore a quello corretto.

1. Valutazione dell'adeguatezza della gestione

www.studioperini.eu

Studio Perini StP Srl - Lungadige Matteotti, 12 – 37126 Verona – Tel. 045/8308666 - 045/916147 - Fax 045/8300160

E-mail: infostudio@studioperini.net - PEC: studioperini@pec.studioperini.eu

Cap.Soc. €.10.000 i.v. - R.I. di Verona n./CF/P.IVA: 04427920238 - Albo ODCEC di Verona n.32

IBAN: IT71R0831511701000000236387



Linee Guida EBA-GL Lom richiedono all'impresa una documentazione affidabile che contenga proiezioni realistiche sulla sua capacità di restare solvibile.

All'impresa è richiesto quindi:

- un monitoraggio costante degli equilibri e una rinnovata attenzione alla sostenibilità dell'indebitamento sia in funzione delle novità normative, sia a causa del maggior ricorso alla leva finanziaria da parte di molte imprese nel corso degli ultimi anni
- valutare l'incidenza del rischio tassi in relazione alla tipologia e durata degli affidamenti richiesti.

2. L'informativa finanziaria richiesta dalla linea guida EBA-GL Lom

La relazione EBA elenca gli strumenti di informativa e la documentazione devono disporre gli enti finanziari per una corretta valutazione del merito creditizio e del profilo di rischio delle controparti in bonis e quindi per la concessione del credito.

Elenco delle informazioni da utilizzare nel processo di valutazione

Le informazioni per la valutazione del merito di credito	
1	Informazioni sulle finalità del prestito.
2	Se del caso, prova della finalità del prestito.
3	Prospetti di bilancio e note di accompagnamento a livello di entità singola e a livello consolidato (stato patrimoniale, conto economico, flusso di cassa) relativi a un periodo ragionevole, conti certificati o sottoposti a revisione contabile, se del caso.
4	Relazione/prospetto di anzianità dei crediti.
5	Piano aziendale sia per il cliente che in relazione alla finalità del prestito.
6	Proiezioni finanziarie (stato patrimoniale, conto economico, flusso di cassa).
7	Evidenza dei pagamenti fiscali e delle passività fiscali.
8	Dati dei registri dei crediti o degli uffici crediti, contenenti quanto meno informazioni sulle passività finanziarie e sugli arretrati di pagamento.
9	Informazioni sul <i>rating</i> del credito esterno del cliente, se del caso.
10	Informazioni sulle clausole restrittive esistenti e sul loro rispetto da parte del cliente, se del caso.
11	Informazioni su importanti contenziosi che vedono coinvolto il cliente al momento della richiesta.
12	Informazioni sulla garanzia reale, se del caso.
13	Attestazione della proprietà della garanzia reale, se del caso.
14	Attestazione del valore della garanzia reale.



15	Attestazione dell'assicurazione della garanzia reale.
16	Informazioni sull'esigibilità della garanzia (nel caso di un prestito specializzato, descrizione della struttura e del pacchetto di garanzie reali dell'operazione).
17	Informazioni sulle garanzie reali personali, altri fattori di attenuazione del rischio di credito e garanti, se del caso.
18	Informazioni sulla struttura proprietaria del cliente ai fini della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e della lotta al finanziamento del terrorismo (AML/CFT).

3. Metriche per la concessione e il monitoraggio del credito alle imprese

Nell'ambito della valutazione del merito di credito l'EBA fornisce inoltre una serie di metriche e indicatori specifici da utilizzare ai fini dell'analisi della posizione finanziaria e del merito creditizio delle imprese.

<i>Equity ratio</i> (capitale proprio / attività totali)	<i>Coverage ratio</i> (totale delle attività correnti diviso per il totale del debito a breve termine)
<i>Debt-to-equity ratio</i> (a lungo termine)	Analisi dei flussi di cassa futuri
EBITDA	Rendimento delle attività totali
<i>Debt yield</i> (risultato netto di gestione / importo del prestito)	<i>Debt service</i>
Debito gravato da interessi/EBITDA	<i>Loan ti cost</i> (LTC)
<i>Enterprise value</i>	<i>Interest coverage ratio</i>
<i>Capitalisation rate</i> (risultato netto di gestione / valore di mercato)	<i>Return on equity ratio</i> (utile al netto di interessi e imposte / media del capitale proprio)
Qualità dell'attivo	Redditività del capitale investito
<i>Total debt service coverage ratio</i> (EBITDA / servizio del debito complessivo)	Margine di profitto netto
<i>Cash debt coverage ratio</i> (flusso di cassa generato dall'attività operativa diviso la media delle passività correnti della società in scadenza entro un certo periodo di tempo)	Andamento del fatturato

4. Panel di controllo aziendale tempestivo del set completo di informazioni sull'impresa e sul suo andamento.

a. Test pratico di risanamento

Il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità di risanamento è richiesto all'impresa per indagare l'eventuale necessità di risanamento del debito al fine di appurare ai primi segnali di



crisi “se i flussi al servizio del debito generati dalla gestione sono sufficienti a consentirne la sostenibilità ...”.

Al riguardo, il test in oggetto fornisce un’indicazione di massima del numero degli anni necessari per estinguere la posizione debitoria, mentre il rapporto maggiormente attenzionato dalle banche (PFN/EBITDA) indica in quanti anni la controparte dovrebbe essere in grado di rimborsare la propria esposizione di carattere finanziario, mediante i flussi rinvenienti dal proprio EBITDA. Decreto dirigenziale Ministero della Giustizia del 21 marzo 2023.

L’informativa è dettagliata e prevede di indagare i vari aspetti dell’impresa per il tramite delle sei sezioni di seguito elencate:

il requisito dell’organizzazione dell’impresa; - la rilevazione della situazione contabile e dell’andamento corrente; - l’individuazione delle strategie di intervento atte a rimuovere le cause della crisi; - le proiezioni dei flussi finanziari; - il risanamento del debito; - l’appartenenza a gruppi di imprese.

b. Valori e indicatori:

Variazione del fatturato
EBIT
EBITDA
CCNO
PFN/EBITDA
DSCR (≥ 1.1)
<i>Interest coverage ratio</i>

c. È necessario anche verificare l’andamento di alcuni degli eventi trigger solitamente monitorati dagli istituti di credito in relazione all’andamento delle controparti al fine di rilevare una possibile perdita diequilibrio economico-finanziario:

A	Debiti scaduti nei confronti dei dipendenti e/o tributari e previdenziali
B	Significativa diminuzione di <i>cash flows</i> futuri
C	Rapporto PFN/EBITDA > 6
D	Ultimi due bilanci in perdita
E	DSCR $< 1,1$
F	Riduzione del fatturato superiore al 30% rispetto all’esercizio precedente
G	Riduzione del patrimonio netto superiore al 50% rispetto all’esercizio precedente



- d. Di fondamentale importanza diviene quindi la redazione e l'analisi del **business plan**, del **budget economico-patrimoniale-finanziario** e del **rendiconto finanziario**, per l'analisi sia a consuntivo che in veste prospettica, anche nei casi in cui quest'ultimo non risulti obbligatorio ex art. 2425-ter c.c.

5. Generare Valore Aggiunto e la Transizione Digitale

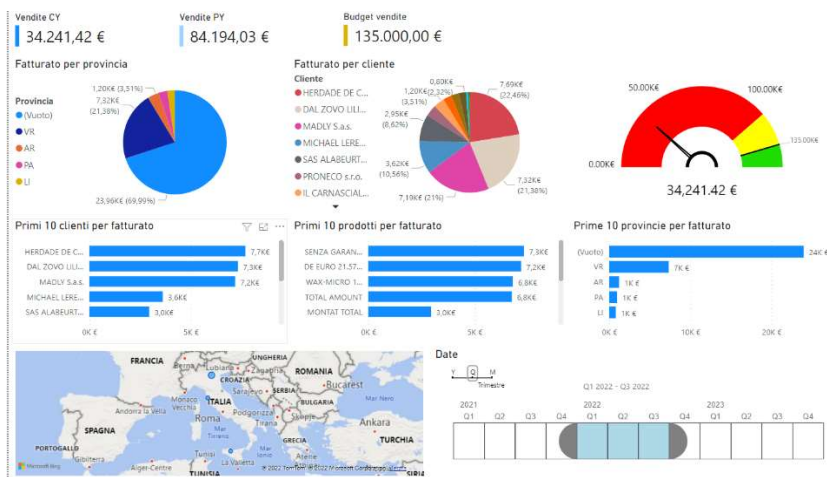
Nella valutazione della capacità di innovare e adottare una strategia dinamica secondo l'approccio looking forward la banca presterà particolare attenzione alla transizione al digitale, in quanto principale strumento di innovazione e di generazione di valore aggiunto per la PMI. Il primo e necessario passo in questo senso è la presenza di un Customer Relationship Management -CRM – ossia l'insieme di metodologie e strumenti per la gestione del rapporto con la clientela in modo moderno e dinamico.

6. Dashboard di gestione

Le direttive bancarie richiedono soprattutto che la banca verifichi l'adeguatezza dell'impianto gestionale dell'azienda, per una efficace e efficiente gestione aziendale. I dati sopra indicati sono funzionali a completare il "fascicolo della banca", ma gli strumenti di analisi e reporting strategico per il controllo aziendale da parte dell'imprenditore, che determinano anche la conformità alle prescrizioni di cui all'art. 2086 C.c., sono legati più alla quotidianità e privilegiano la tempestività dell'informazione (è raro che una PMI sia in grado di predisporre il set informativo richiesto dal sistema bancario con frequenza infrannuale).

In tal senso, la PMI deve essere dotata di una dashboard di valori chiave per il monitoraggio dell'andamento quotidiano dei KPI strategici.

Un esempio di Dashboard



Esempio di panel di controllo UnKaunt (www.unkaunt.eu)

NOTE FINALI

L'impulso originato dalla necessità di ottenere il credito da parte del sistema bancario sarà il principale motore di trasformazione della PMI alla adozione di corretti strumenti di gestione e reporting strategico, in quanto rappresenta una necessità di sicuro peso specifico. Tuttavia la trasformazione è giustificata da ragioni più profonde, quali le necessità di disporre di strumenti di gestione d'impresa, da parte del management, o di de responsabilizzazione dell'organo amministrativo e di controllo, che richiedono l'adeguamento ai precetti di cui all'art. 2086 C.c.

Qualunque sia la ragione, rimane l'esigenza di una veloce e completa adozione degli strumenti sopra indicati, per non trovarsi in serie difficoltà nell'immediato futuro.

Lo studio si occupa di:

- Implementazione degli strumenti di adeguato assetto
- Dossier periodici per le banche e i terzi
- assesment e compliancy alla normativa sulla crisi d'impresa
- strumenti per cruscotti di controllo e dashboard aziendali
- Trasformazione digitale dell'amministrazione, impianto di CRM e procedure



Nonché di ogni altra attività di conformità alla normativa vigente, nonché alla redazione di contingency plan e redazione di piani di conformità per la ristrutturazione.

Lo Studio

Altri riferimenti

<https://www.studioperini.eu/adequati-strumenti-di-controllo-e-responsabilita-degli-amministratori/>

<https://www.studioperini.eu/concessione-di-finanziamenti-e-rapporti-con-le-banche-nel-2023/>

<https://www.studioperini.eu/centrale-rischi-come-richiedere-la-visura/>

<https://www.studioperini.eu/obbligo-di-nomina-dellorgano-di-controllo-e-adequati-assetti/>

<https://www.studioperini.eu/nuovo-codice-della-cri-si-dimpresa-e-adequati-assetti/>

<https://www.studioperini.eu/contattaci/>

www.studioperini.eu

Studio Perini StP Srl - Lungadige Matteotti, 12 – 37126 Verona – Tel. 045/8308666 - 045/916147 - Fax 045/8300160

E-mail: infostudio@studioperini.net - PEC: studioperini@pec.studioperini.eu

Cap.Soc. €.10.000 i.v. - R.I. di Verona n./CF/P.IVA: 04427920238 - Albo ODCEC di Verona n.32

IBAN: IT71R0831511701000000236387